


CULTURA E SPETTACOLO

"Pierino e il lupo", la fiaba musicale di Prokof'ev secondo la poetessa Silvana Kühtz

L'evento, ideato da Poesia in Azione e dal musicista Ettore Fioravanti, è stato organizzato con la collaborazione della Fondazione Puglia e la partecipazione dell'I.C. "don Tonino Bello

26 Settembre 2021 - 07:00  Felice de Sario



Un quintetto jazz, una voce recitante, una ben calibrata incursione poetica ed ecco l'insondabile malia di una fiaba musicale prendere corpo, *en plein air*, nell'impassibile geometria di una piazza di paese. Siamo a Mariotto, dove ieri sera si è inscenata la favola in musica "Pierino e il lupo", scritta nel 1936 dal compositore russo Sergej Prokof'ev.

L'evento, ideato da Silvana Kühtz (Poesia in Azione) e dal musicista Ettore Fioravanti, è stato organizzato con la collaborazione della Fondazione Puglia e la partecipazione dell'I.C. "don Tonino Bello" di Palombaio e Mariotto.

Si fa presto ad entrare in sintonia con il connubio dei ritmi sincopati del Jazz con un racconto favolistico che ha l'incendere della narrazione ed il sospiro di una nota poetica.

Fiaba e musica diventano una sola esperienza sensoriale, simile ad un gioco d'immaginazione che i bambini fanno proprio con l'ascolto e che alimentano con quella particolare poesia che solo gli occhi sanno esprimere e che si chiama meraviglia.

Associare ad ogni nota, ad ogni ritmo, ad ogni strumento il carattere e le azioni di un determinato personaggio della fiaba è l'autentico *divertissement* che lega, in un intimo *fil rouge*, recitazione, suono e ascolto, e che avvince bambini e adulti. Persino l'allegoria del buono e del cattivo fa un passo indietro rispetto a tale, divertito approccio, e rispetto ad una sensibilità poetica che fa aggio su tutta la narrazione "rilegendo" il testo come fosse una malta capace di tenere insieme creazione e fruizione, unendo lo spartito delle emozioni alle alterne vicende quotidiane.

In Pierino è la pienezza della vita che chiede d'esser vissuta (*ensemble* degli strumenti) in un concerto di buone azioni ed errori, di curiosità e appagamento, di stupore e disincanto. In fondo, Pierino è un po' tutti gli altri personaggi: è un po' Papera e un po' Gatto, un po' Uccellino e un po' Lupo, ed è persino, *in pectore*, il suo stesso Nonno che lo ammonisce e lo protegge.

Ecco, fiaba musica e poesia sanno essere vettori di una socialità che non può che essere ossequio alla creatività e all'individualità di ciascuno.

A fare da sfondo alla scena della casa con grande giardino, circondato da un muro, e di prati ed alberi e stagni, di una buia foresta e di un cancello che si apre al mondo, raccontate con voce appassionata da Silvana Kühtz, la pregevolissima *performance* dei jazzisti Ettore Fioravanti alla batteria, che ha ri-arrangiato l'opera, Giorgio Vendola al contrabbasso, Francesco Schepisi al piano, Nicola Pisani ai sax baritono e soprano, Gaetano Partipilo al sax alto.

« *Ho grande fiducia che il teatro e la musica possano portare trasformazione nel territorio. È nata così quest'idea* » - dice la Kühtz a fine spettacolo - « *Una delle prime cose di "Pierino e il lupo" è di avvicinare i ragazzi agli strumenti: oggi c'erano dei bambini che, a sentire la batteria, sono saltati sulla sedia, perché probabilmente la batteria suonata così da vicino non l'avevano mai sentita; e poi si è creata la curiosità, un avvicinamento agli strumenti che poi potrebbero imparare a suonare* ».

Se la musica ha il potere, e ce l'ha, di saper creare ideali concordanze tra suoni e immagini, educare alla musica e a questa sua capacità evocativa, è per tutti, scuola e società civile, un impegno da prendere molto sul serio.